

Per l' Italia nuovo governo, stesso «alleato privilegiato»

L'arte della guerra

By [Manlio Dinucci](#)

Global Research, May 22, 2018

ilmanifesto.it

Il «Contratto per il governo del cambiamento», stipulato da Luigi Di Maio e Matteo Salvini a nome del Movimento 5 Stelle e della Lega, da un lato «conferma l'appartenenza all'Alleanza atlantica, con gli Stati Uniti d'America quale alleato privilegiato», dall'altro promette «una apertura alla Russia, da percepirsi non come una minaccia ma quale partner economico e commerciale (per cui è opportuno il ritiro delle sanzioni), da riabilitarsi come interlocutore strategico al fine della risoluzione delle crisi regionali» e addirittura quale «potenziale partner per la Nato».

La formula non è nuova: nel giugno 2016, il premier Renzi assicurava al presidente Putin che «la guerra fredda è fuori dalla storia» e che «Europa e Russia devono essere ottimi vicini di casa». Un mese dopo, al Summit di Varsavia, Renzi sottoscriveva il patto strategico Ue-Nato contro la Russia. Come farà il nuovo governo a «percepire» la Russia non come una minaccia e ad agire di conseguenza, mentre resta nella Nato che, sotto il comando dell'«alleato privilegiato», è militarmente sempre più impegnata contro la «minaccia russa»?

Il nuovo governo, che intende «rivalutare la nostra presenza nelle missioni internazionali sotto il profilo del loro effettivo rilievo per l'interesse nazionale», ritirerà le truppe italiane schierate in Lettonia e i cacciabombardieri italiani schierati in Estonia a ridosso del territorio russo con la motivazione, inventata dalla Nato, di fronteggiare «l'aggressione russa»? Impedirà che i comandi e le basi Usa/Nato in Italia, da Vicenza ad Aviano, da Napoli a Sigonella, vengano usati per operazioni militari contro la Russia? Il nuovo governo, anzitutto, rifiuterà le nuove bombe nucleari B61-12 che gli Usa si preparano a schierare in Italia contro la Russia, esponendo il nostro paese a crescenti pericoli quale base avanzata della strategia nucleare degli Stati Uniti?

Rifiuterà di fornire al Pentagono, nel quadro della Nato, piloti e aerei per l'attacco nucleare? Richiederà agli Usa, in base al Trattato di non-proliferazione sinora violato, di rimuovere qualsiasi arma nucleare dal nostro territorio, e aderirà al Trattato Onu sulla proibizione delle armi nucleari (come si è impegnato a fare Luigi Di Maio firmando l'Ican Parliamentary Pledge)?

La decisione di non aderire al Trattato Onu è stata presa, prima che nel Parlamento italiano, nel Consiglio Nord-Atlantico, in cui secondo le norme Nato «non vi è votazione né decisione a maggioranza», ma «le decisioni vengono prese all'unanimità e di comune accordo», ossia d'accordo con gli Stati Uniti d'America cui spettano per diritto la carica di Comandante Supremo Alleato in Europa e gli altri comandi chiave.

Rispetto all'industria militare, il Contratto ritiene «imprescindibile la sua tutela, con particolare riguardo al finanziamento della ricerca, per la progettazione e costruzione di navi, aeromobili e sistemistica high tech».

Che cosa c'è di nuovo, nel programma del «governo del cambiamento», rispetto al «Libro Bianco per la difesa» istituzionalizzato dal governo Gentiloni, che definisce l'industria militare «pilastro del Sistema Paese»? Il nuovo governo interromperà o proseguirà la partecipazione al programma del caccia Usa F-35, che impegna l'Italia ad acquistarne 90 con una spesa di 13-16 miliardi di euro? E, rispetto alla spesa militare, il nuovo governo rifiuterà di aumentarla o manterrà l'impegno, assunto dai precedenti governi con gli Usa e la Nato, di portarla dagli attuali circa 70 milioni di euro al giorno a circa 100 milioni di euro al giorno? Spesa inevitabile se si vuole mantenere gli Stati Uniti d'America quale «alleato privilegiato».

Manlio Dinucci

Video :



[VIDEO : L'Arte della Guerra - Nuovo governo, stesso «alleato privilegiato»](#)

The original source of this article is ilmanifesto.it

Copyright © [Manlio Dinucci](#), ilmanifesto.it, 2018

[Comment on Global Research Articles on our Facebook page](#)

[Become a Member of Global Research](#)

Articles by: **[Manlio Dinucci](#)**

About the author:

Manlio Dinucci est géographe et journaliste. Il a une chronique hebdomadaire "L'art de la guerre" au quotidien italien il manifesto. Parmi ses derniers livres: Geocommunity (en trois tomes) Ed. Zanichelli 2013; Geolaboratorio, Ed. Zanichelli 2014; Se dici guerra..., Ed. Kappa Vu 2014.

Disclaimer: The contents of this article are of sole responsibility of the author(s). The Centre for Research on Globalization will not be responsible for any inaccurate or incorrect statement in this article. The Centre of Research on Globalization grants permission to cross-post Global Research articles on community internet sites as long the source and copyright are acknowledged together with a hyperlink to the original Global Research article. For publication of Global Research articles in print or other forms including commercial internet sites, contact: publications@globalresearch.ca

www.globalresearch.ca contains copyrighted material the use of which has not always been specifically authorized by the copyright owner. We are making such material available to our readers under the provisions of "fair use" in an effort to advance a better understanding of political, economic and social issues. The material on this site is distributed without profit to those

who have expressed a prior interest in receiving it for research and educational purposes. If you wish to use copyrighted material for purposes other than "fair use" you must request permission from the copyright owner.

For media inquiries: publications@globalresearch.ca